



Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
www.regione.sicilia.it/beniculturali

**Soprintendenza per i Beni Culturali
e Ambientali di Caltanissetta**

Via Francesco Crispi, 25 - 93100 Caltanissetta
tel. 0934 554965/68/70
sopriec@regione.sicilia.it
sopriec@certmail.regione.sicilia.it

S12.2
**Sezione per i Beni Architettonici
e Storico-Artistici, paesaggistici e demotnoantropologici**
sopriec2@regione.sicilia.it

Rif. nota MiC SS-PNRR 14/03/2023 0003743-P

Caltanissetta, prot. n. 1400 del 17 LUG. 2023

OGGETTO: [ID: 8304] Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA PNIEC-PNRR nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto per un impianto fotovoltaico denominato "BUTERA 1" della potenza di 76,19 MW e delle relative opere di connessione alla RIN, da realizzarsi nel territorio dei comuni di Butera (CL) e Gela (CL). Richiesta valutazioni nell'ambito della VIA.
Proponente: Fortunata Solar S.r.L.

Trasmessa tramite P.E.C.

Al Ministero della Cultura
Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

Al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Al Dipartimento dell'Energia
dipartimento.energia@certmail.regione.sicilia.it

Alla Società Fortunata Solae S.r.L.
fortunatasolarsrl@pec.it

Con riferimento alla nota a margine segnata di pari oggetto, assunta al protocollo in data 15/03/2023 con il n. 1624;
VISTA la documentazione di progetto consultabile all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/8577/12647>;
VISTA la documentazione integrativa richiesta con nota prot. n. 1859 del 24/03/2023;
RILEVATO che:

- L'impianto di generazione fotovoltaica denominato "Butera 1" ricade nei territori dei Comuni di Butera e Gela (CL), in aree con destinazione urbanistica "zona E agricola". Tali aree di impianto rientrano in un raggio di circa 3,5 km, per una superficie complessiva pari a circa 162 Ha, e sono distanti più di 5 Km dai centri abitati. Il sito di impianto è raggiungibile attraverso la viabilità ordinaria direttamente dalla Strada Statale 190, che costeggia l'area di impianto denominata Area B e la SP 81, che costeggia l'area di impianto denominata Area A;
- Il generatore fotovoltaico è costituito da circa 126.990 moduli fotovoltaici suddiviso in quattro campi identificati come CAMPO: Area A, ricadente nel comune di Butera (CL), con 27.336 moduli della potenza di 16.401,6 KW; Area B, ricadente nel comune di Butera (CL), con 80.648 moduli della potenza di 48.388,8 KW; Area C, ricadente nel comune di Gela (CL), con 9.452 moduli della potenza di 5.671,2 KW; Area D, ricadenti nei comuni di Gela - Butera (CL), con 9.554 moduli della potenza di 5.732,40 KW. I moduli saranno collegati in serie a formare le strin-

Responsabile del procedimento				(se non compilato il responsabile è il dirigente preposto alla struttura organizzativa) (ove non previsto da leggi o regolamenti è di 30 giorni)	
Stanza	Piano	2	Tel.	Durata procedimento	
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)			e-mail urpsopriec@regione.sicilia.it	Responsabile:	
Stanza	Piano	T	Tel.	Orario e giorni ricevimento	Lunedì 9.00 - 13.00 e Mercoledì 9.00-13.00 / 16.00 - 18.00

ghe, poi direttamente collegati all'inverter. Le stringhe saranno formate da n. 34 moduli in serie. I moduli saranno montati su strutture di supporto metalliche in acciaio zincato ed ancorati a terra mediante pali di fondazione ad infissione diretta tramite battipalo. Le vele saranno distanziate con interasse compreso fra 8,75 mt e 9,6 mt e altezza massima inferiore o uguale a 5,00 mt. Per quanto riguarda le strutture fisse avranno una altezza massima inferiore a 3,5 mt. e il passo fra le file sarà compreso tra 6,95 mt e 11,3 mt;

- L'impianto fotovoltaico sarà dotato di un complesso di locali tecnologici che saranno costruiti mediante box prefabbricati con tipologia strutturale a monoblocco ad un unico piano fuori terra. E' prevista la realizzazione di una viabilità interna realizzata in terra battuta e una recinzione lungo tutto il perimetro dell'impianto, dotata di sistemi di antintrusione e videosorveglianza. In particolare modo, la recinzione sarà costituita del tipo con montanti in acciaio zincato plastificati a T e da rete zincata o plastificata a maglia romboidale. L'altezza della rete non è inferiore a 2 mt.;
- La linea per la connessione delle cabine di trasformazione BT/MT alla sottostazione elettrica MT/AT avverrà mediante cavi interrati. La soluzione di connessione è stata predisposta da TERNA e prevede che la centrale venga collegata ad una nuova stazione elettrica di trasformazione (SE) "Chiaromonte Gulfi - Favara";
- Si prevede: - realizzazione opere di mitigazione dell'impatto visivo costituite da siepi e specie arboree autoctone da piantumare lungo il perimetro dell'impianto; - utilizzare sistemi di fissaggio al suolo delle strutture di supporto dei moduli agevolmente rimovibili; - lasciare inalterato il terreno di sedime in modo da preservarne le caratteristiche per tutta la durata dell'iniziativa, permettendo durante la vita dell'impianto, il possibile utilizzo delle aree per scopi agricoli e di allevamento; - mantenere l'altezza massima dei pannelli inferiore o uguale a 5,00 m rispetto al piano di campagna; - utilizzare locali tecnologici di tipo prefabbricato che si sviluppino esclusivamente in un solo piano fuori terra;
- Le attività di mitigazione dell'area prevedono: - mantenimento di tutta la vegetazione esistente; - incremento di alberi e specie arbustive nelle fasce di delimitazione dell'area, lungo i confini del lotto; - piantumazione di essenze arboree ed arbustive autoctone; - rinverdimento delle aree non utilizzate con specie arbustive aventi buona capacità di propagazione vegetativa; - piantumazione degli ulivi nell'area dove vengono espianati lungo la fascia perimetrale verde, così come nell'area dove verranno espianati i pini questi verranno messi a dimora nella fascia perimetrale della stessa area;

VISTO il D. Lgs. del 22 gennaio 2004, n. 42, recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio", e s.m.i.;

VISTO il D.A. n. 1858 del 02/07/2015 di "Approvazione del Piano Paesaggistico degli Ambienti 6, 7, 10, 11, 12 e 15 ricadenti nella Provincia di Caltanissetta", pubblicato sul supplemento ordinario alla G.U.R.S. n. 31 del 31 luglio 2015;

VISTE le Norme di Attuazione del piano paesaggistico;

VISTO l'art. 25 del D.Lgs. 50 del 18 aprile 2016 "verifica preventiva dell'interesse archeologico";

ACCERTATO che l'impianto con le relative opere di connessione e compresa la stazione SSE Terna ricadono nei territori dei Butera e Gela (CL) e sono individuati dal Piano Paesaggistico nell'ambito del paesaggio locale 10 "Area delle colline di Butera";

ACCERTATO, altresì, che:

- parte delle superfici delle Aree A, B, C e D e parte dell'elettrodotto ricadono in area con livello di tutela 1 sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D. Lgs. 42/2004;
- Parte delle superfici delle Aree A, B, C e D e dell'elettrodotto e l'area della stazione SSE Terna ricadono in area di indirizzo e conoscenza per la pianificazione territoriale urbanistica di livello regionale, provinciale e comunale e per tutti gli altri atti aventi carattere di programmazione sul territorio, al di fuori delle aree tutelate ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs. 42/2004;

PRESO ATTO del parere endoprocedimentale prot. n. 2884 del 18/05/2023 con il quale la Sezione per i Beni Archeologici, Bibliografici e Archivistici (S12.3) [...] *VISTA la relazione relativa alla verifica preventiva dell'interesse archeologico redatta dalla Doss.ssa Ilenia Grazia Giovanna Contino, nella quale il grado di rischio archeologico indicato è MEDIO/ALTO per le aree delle UT1 (in UR1), UT 2 (in UR 7) e UT 3 (in UR 10) e delle cabine di consegna, MEDIO/BASSO per le altre aree, dispone "l'esecuzione delle sopraccitate indagini necessarie ad elaborare un quadro conoscitivo completo delle aree interessate alla progettazione dell'opera nonché della consistenza strutturale ed estensione delle testimonianze archeologiche eventualmente presenti, finalizzato alla redazione della Relazione archeologica definitiva"*;

CONSIDERATO che con riferimento agli aspetti paesaggistici emerge che:

Responsabile del procedimento				(se non compilato il responsabile è il dirigente preposto alla struttura organizzativa)	
Stanza	Piano	2	Tel.	Durata procedimento	
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)			e-mail	Responsabile:	
Stanza	Piano	T	Tel.	Orario e giorni ricevimento	
				Lunedì 9.00 - 13.00 e Mercoledì 9.00-13.00 / 16.00 - 18.00	
				(ove non previsto da leggi o regolamenti è di 30 giorni)	

- le aree in cui si prevede l'impianto fotovoltaico e quelle interessate da opere a verde e di mitigazione sono poste in aderenza e/o in vicinanza ad un'area tutelata ex legge 1497/1939 giusto D.A. n. 3154 del 07/11/1988 di "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della località «La Muculufa», in Butera", ed identificata dal piano Paesaggistico come contesto 10d caratterizzato con livello di tutela 3 (massima);
- alcune aree ricomprese all'interno della perimetrazione del campo fotovoltaico risultano sottoposte a vincolo paesaggistico;

CONSIDERATO che tra gli obiettivi di qualità del paesaggio locale 10, disciplinato all'art. 30 delle norme del Piano sono compresi "Salvaguardia dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi diffusi; - assicurare la fruizione visiva degli scenari e dei panorami; - promuovere azioni per il riequilibrio naturalistico ed ecosistemico; - riqualificazione ambientale-paesistica; - conservare il patrimonio storico-culturale; - mantenimento dell'attività agropastorale.";

RITENUTO che la veduta d'insieme de «La Muculufa» attira l'attenzione per la singolarità della sua morfologia, ma, soprattutto, per lo straordinario rapporto diretto con gli altri elementi costituenti il paesaggio, come il monte dei Drasi [...]. In tale contesto «La Muculufa» è segno peculiare e straordinario dell'imprevedibile estetica della natura;

RICONOSCIUTA l'importanza del territorio della località "Disueri" sia ai fini archeologici, in quanto sede di una delle più vaste necropoli preistoriche della Sicilia, che panoramici, in quanto zona di notevole interesse pubblico caratterizzata dal suo laghetto artificiale e la zona boscosa e dalla sua caratteristica formazione del terreno di natura collinare formato da quattro montagne rocciose Monte Disueri, monte Fastucheria, monte Maio e il monte Canalotto;

VISTO l'art. 44, lettera c), delle Norme di attuazione del Piano Paesaggistico che escluse le installazioni di impianti fotovoltaici e solare termico su suolo in zone agricole nelle aree sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 134 del Codice;

VISTO l'art. 20, comma 8 che novella: "Nelle more dell'individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dai decreti di cui al comma 1, sono considerate aree idonee, ai fini di cui al comma 1 del presente articolo: [...] lett. c-quater) fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 (incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto), ne' ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici.";

VISTO l'art. 19, comma 2, lett. c) del D.L. 13/2023 che ha introdotto all'art. 25 del D. Lgs. n. 152 del 2006 la seguente disposizione: «2-sexies. In ogni caso l'adozione del parere e del provvedimento di VIA non è subordinata alla conclusione delle attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'articolo 25 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 o all'esecuzione dei saggi archeologici preventivi prevista dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.».

VALUTATO che, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 199/2021, così come modificato dall'art. 47 del D.L. 12/2023, l'area interessata dalla realizzazione dell'impianto "Campo Area A" e "Campo Area B" non rientrano per l'intera estensione tra le aree idonee all'installazione di impianti fotovoltaici, essendo ricompresa in parte nella fascia dei 500 metri dall'area tutelata ex art. 136 del D. Lgs. 42/2004 giusto D.A. n. n. 3154 del 07/11/1988;

Tutto ciò premesso questa Soprintendenza, per quanto di stretta competenza, esprime parere favorevole al procedimento in oggetto subordinato al rispetto delle condizioni di seguito riportate:

A. Con riferimento agli aspetti paesaggistici il progetto dovrà tenere conto delle seguenti prescrizioni:

1. Non dovranno essere installati pannelli fotovoltaici, cabine di trasformazione o altri impianti o opere connesse, escluse quelle previste nel sottosuolo in tutte le aree sottoposte a tutela dal piano paesaggistico e in quelle ricadenti nella fascia di rispetto di 500 metri dall'area tutelata ex art. 136 giusto D.A. giusto D.A. n. 3154 del 07/11/1988;
2. Nelle aree sottoposte a tutela dovranno essere mantenute le attività e i caratteri agro-pastorali del paesaggio, con eventuale riuso e rifunzionalizzazione del patrimonio architettonico rurale, anche ai fini dello sviluppo del turismo rurale e dell'agricoltura, mentre nella fascia di rispetto dei 500 metri dall'ara tutelata ex art. 136 dovrà essere destinata alla realizzazione di interventi di mitigazione;
3. La fascia di mitigazione a verde, lungo il perimetro dell'impianto, dovrà avere una larghezza minima di mt. 10,00 al netto di strade e/o infrastrutture. In questa fascia di mitigazione e nella fascia dei 500 metri dovranno essere poste a dimora, anteriormente alla attivazione dell'impianto ed al collaudo delle opere le essenze arboree e arbustive autoctoni, prevalentemente sempreverdi, di altezze adeguate, non inferiore all'altezza della recinzione.

Responsabile del procedimento				(se non compilato il responsabile è il dirigente preposto alla struttura organizzativa)	
Stanza	Piano	2	Tel.	Durata procedimento	(ove non previsto da leggi o regolamenti è di 30 giorni)
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)			e-mail	Responsabile:	
Stanza	Piano	T	Tel.	Orario e giorni ricevimento	Lunedì 9.00 – 13.00 e Mercoledì 9.00-13.00 / 16.00 – 18.00

tali da formare aggregazioni spontanee, garantendone l'attecchimento e, nel tempo, idoneo mantenimento. La scelta delle specie vegetali da impiantare dovrà essere fatta nel rispetto delle effettive caratteristiche edafiche e/o attingendo all'elenco specie delle Aree Ecologicamente Omogenee allegate al Piano Forestale Regionale. La ditta dovrà impiantare esemplari di tipo adulto ed è fatto divieto di impiantare essenze vegetali estranee alla vegetazione naturale del sito d'intervento;

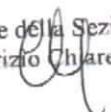
4. Gli interventi di riqualificazione naturalistica dovranno interessare tutta l'area di proprietà del proponente, con vegetazione autoctona coerente con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area,
5. Il soprasuolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento ad eccezione dei pascoli di greggi di ovini, dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. E' fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici;
6. Dovrà essere prevista la riqualificazione naturalistica degli impluvi, anche di quelli minori (rilevabili sulla CTR regionale) come stabilito dalle norme del PEARS 2030 della Sicilia, R A cap. 6.2 - Misure di mitigazione e compensazione degli effetti ambientali - con interventi di ingegneria naturalistica, prevedendo fasce, di ampiezza almeno di 10 metri per lato lungo l'impluvio con specie arbustive coerenti con il contesto pedoclimatico e naturalistico dell'aria, ascrivibili alla macchia mediterranea;
7. La recinzione posta a chiusura delle aree del campo fotovoltaico dovrà essere posta internamente rispetto alla fascia di mitigazione, al fine di rendere l'azione di mitigazione stessa più efficace;
8. La viabilità interna di servizio all'impianto dovrà essere realizzata con materiali inerti provenienti da cave locali in modo da non contrastare con lo stato dei luoghi. Non è ammessa la finitura con bynder;
9. Non dovrà essere alterata la morfologia dei suoli. Sono ammesse variazioni della pendenza entro il limite del 1%;
10. Gli interventi a verde dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto;
11. Si dovranno prevedere pannelli realizzati con una gamma cromatica compatibile con i colori del contesto, inoltre i pannelli dovranno avere un basso indice di riflettanza;
12. Eventuali materiali di risulta provenienti dagli scavi per la posa degli impianti e per la posa del cavidotto, non riutilizzabili nell'ambito dei lavori, dovranno essere smaltiti presso discariche autorizzate;
13. Fabbricati rurali ove presenti all'interno dell'area di progetto dovranno essere oggetto di recupero edilizio e di rifunzionalizzazione a servizio dell'impianto agro-fotovoltaico. Dovrà essere prevista una fascia di rispetto di almeno 25 metri dai fabbricati, con una fascia arborea di 10 metri, assicurando alle aree di pertinenza una forma regolare;
14. Si dovranno prevedere per l'illuminazione dell'area oggetto dell'intervento le soluzioni tecniche disponibili sul mercato meno energivore, limitando al contempo un eccessivo inquinante luminoso della stessa;
15. Gli impianti a rete necessari per l'allacciamento alle linee esistenti, dovranno essere realizzati totalmente interrati salvo diversa prescrizione del gestore della rete elettrica;
16. Le eventuali cabine elettriche dovranno essere realizzate in prefabbricato integgrate sulla cromia delle terre;

B. Con riferimento agli aspetti di carattere archeologico:

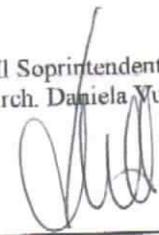
1. Il proponente dovrà disporre l'avvio della seconda fase del procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico secondo la procedura prevista dal comma 7 e seguenti dell'art. 1, allegato I.8 del D. Lgs. sopra citato attraverso l'esecuzione di indagini geofisiche da eseguirsi nelle aree delle UT1 (in UR1), UT 2 (in UR 7) e UT 3 (in UR 10) e della cabina di consegna e a seguito delle risultanze delle indagini geofisiche l'eventuale esecuzione di scavi archeologici che saranno posizionati e definiti in loco, in quanto necessarie ad elaborare un quadro conoscitivo completo delle aree interessate alla progettazione dell'opera nonché della consistenza strutturale ed estensione delle testimonianze archeologiche eventualmente presenti, finalizzato alla redazione della Relazione archeologica definitiva.

SS

Il Dirigente della Sezione
Arch. Maurizio Chiaranza




Il Soprintendente
Arch. Daniela Vullo



Responsabile del procedimento _____ (se non indicato il responsabile è il dirigente preposto alla struttura organizzativa)

Stanza _____ Piano 2 Tel. _____ Durata procedimento _____ (ove non previsto da leggi o regolamenti è di 30 giorni)

Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) e-mail urpsoprid@regione.sicilia.it Responsabile: _____

Stanza _____ Piano T Tel. _____ Orario e giorni ricevimento Lunedì 9.00 - 13.00 e Mercoledì 9.00-13.00 / 16.00 - 18.00